

**La *Pellegrinatio* della Madonna di Lourdes**  
**L'UNITALSI ONORA LA SUA VOCAZIONE MARIANA**

**Rodolfo Palieri**

Le lacrime rigavano il volto della suora mentre salutava la Statua della *Madonna di Fatima*. Agitava il fazzoletto da una piccola altura, dominando l'*esplanade* gremita di fedeli al tramonto di una giornata estiva. Gli ultimi raggi del sole le illuminavano il viso e la sua emozione caricò per me la *Pellegrinatio Mariae* di un significato più alto. La suora m'è tornata alla mente il 22 maggio, quando la *Madonna di Lourdes* è giunta a Civitavecchia nella statuaria riproduzione di un ispirato artista. Quelle lacrime hanno cancellato il ricordo degli arguti scrittori e cineasti che spendono i loro talenti per mettere alla berlina la "religiosità popolare". La fede della suora, profusa in una vita di preghiera e di riti, e da essi rinvigorita, attinge alla dimensione anelata dai credenti. Lei s'è commossa perché la sua preghiera trascendeva il simulacro della divinità ed era rivolta alla vera Madre di Gesù, spiritualmente più viva di quando era sul Calvario.

Lo strazio del Figlio agonizzante sulla croce, sofferto dalla Madonna con umana intensità, è percepito intatto dopo due millenni, in specie dalle madri. Perciò a Piazza degli Eroi le *Sorelle* dell'UNITALSI diocesana, venute ad accogliere la *Madonna di Lourdes*, portata da Frascati, subissavano i *Barellieri*. Ma occorre capire che la testimonianza di fede è tanto più forte quanto maggiore è l'umiltà richiesta. Se molto gradite sono le preghiere rivolte segretamente a Dio in un quieto angolo della Chiesa, è intuibile che, nel tempo dello scetticismo ostentato, Egli esiga l'aperta testimonianza, con il sacrificio dell'orgoglio di sé. Assume quindi rilievo l'omaggio alla scultura religiosa la cui sacralità è rivelata all'osservatore "laico" dalla fede del credente, che sfida l'ironia della cultura dominante. In questa consapevolezza gli unitalsiani hanno applaudito la Madonna nella sua effigie terrena, si sono inginocchiati dinanzi a lei e l'hanno portata a spalla, lieti di poterle offrirle la pur fuggevole fatica. Fra le divise bianche e blu, già bagnate dal sudore per il caldo precoce, c'era la percezione della sua trascendente presenza nel monumento ultraterreno eretto dalla sua umiltà e dal sacrificio del Figlio. Da questa dimensione incommensurabile Ella ci guarda, sorridente per le attestazioni di fede e sofferente per i mali del mondo.

Motivo di conforto le tappe della *Pellegrinatio*: da piazza degli Eroi in processione alla Cattedrale, con banda e lunga teoria di unitalsiani e di popolo. Qui il Rosario meditato, la S. Messa, *le flambeau* e l'affollata veglia di preghiera, protratta fino a notte inoltrata. L'omaggio a Maria, ripreso al primo mattino di mercoledì 23, è culminato nella celebrazione in Cattedrale alle 11,30, ove Mons. Carlo Chenis (chiamato all'incontro dei Vescovi in Vaticano) è stato sostituito dal suo Vicario Mons. Elio Carucci. Tanto numerosa la partecipazione popolare da giustificare la tesi di un ritorno alla sacralità della fede. Così anche la S. Messa pomeridiana al Santuario della Madonna Valverde di Tarquinia e la successiva fiaccolata hanno richiamato una presenza di fedeli impreveduta per le dimensioni assunte. Qui Vincenzo Cozzolino ha letto l'appassionata "Preghiera del Malato", mentre il Presidente diocesano dell'UNITALSI, Mauro Mandolesi, ha ricordato alla vasta platea di fedeli l'origine e le finalità dell'associazione. Da mercoledì sera la Madonna pellegrina è stata trasferita nella Chiesa di S. Gordiano, nell'omonimo quartiere di Civitavecchia, ove l'UNITASI gode di un'ospitalità privilegiata. Giovedì mattina, dopo la veglia di preghiera e le funzioni religiose gremitte di fedeli, è stato celebrato, sul sagrato, il rito del commiato. Ed il sempreverde presidente onorario Franco Riccio, con quarant'anni di servizio unitalsiano, ha assolto con disinvoltura il compito gradito di avere ancora una volta sulla spalla *la macchina* con la Madonna.

La statua di questa *Pellegrinatio Mariae* è la copia in vetroresina di quella che S. Bernardette definì "la più somigliante", ospitata nella Basilica Superiore di Lourdes, nel Santuario eretto sopra alla Grotta di Massabielle. Questa effigie mariana apre la fiaccolata serale nell'*esplanade* ed avvia il percorso spirituale sulla strada che conduce a Cristo. Il 30 maggio ha raggiunto il Vaticano - ove era stata incoronata l'11 febbraio da Benedetto XVI - per poi riprendere il suo cammino in Italia nelle diocesi unitalsiane. Infine sarà intronizzata, nel settembre 2008, al *Salus*, il grande ospedale-albergo

realizzato a Lourdes dalla nostra organizzazione. Spetta a Don Gianni Toni, Assistente ecclesiale regionale dell'Unione e Cappellano di Lourdes, il merito di aver ideato e attuato l'iniziativa con la raccolta di un euro ai pellegrinaggi del 2006. Quanto bene può venire da un'idea e dalla tenacia di volerla realizzare. Ma nel plauso non posso dimenticare la suora che, anziana ed attiva, *ora et labora* in Allumiere. Proprio nel santuario di questo paese, in quel tempo a me sconosciuto, mia moglie ed io affidammo alla *Madonna delle Grazie*, oltre mezzo secolo fa, la nostra vita di ragazzisposi. Una scelta che non ha deluso, poiché lei ci ha protetto per tutta la vita dall'alto del Monte sotto il quale oggi serenamente abitiamo.